

Sistematica degli esplosivi

Autor(en): **Merlini, Mario**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **16 (1944)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-242773>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Sistematica degli esplosivi

Sappiamo che gli esplosivi sono composti chimici o miscugli di varie sostanze che sotto l'azione del calore, della percussione o della scarica elettrica danno luogo ad una reazione fortemente esotermica, con abbondante formazione di prodotti gassosi, che determinano un subitaneo aumento di pressione facilmente trasformabile in lavoro meccanico. Questi esplosivi, dal punto di vista tecnico-industriale, secondo il loro comportamento e l'uso a cui servono si suddividono in

**propellenti o polveri da lancio o polveri balistiche,
dirompenti o da scoppio o alti esplosivi,
innescanti o detonatori.**

Gli esplosivi appartenenti alla prima classe sono usati comunemente nelle armi da guerra e da caccia per il lancio dei proiettili, i secondi sono impiegati industrialmente per mine o scopi militari nel riempimento di bombe, siluri, granate, mentre gli ultimi che presentano la particolare proprietà di esplodere facilmente e con grande rapidità e violenza con la sola percussione servono a provocare la detonazione degli altri.

La classificazione che dà della complessa serie delle materie esplosive un elenco sistematico ed interessante, è quella che presentiamo ai camerati sotto forma di un breve quadro sinottico e steso secondo il criterio dello studio della composizione chimica: prima però di iniziare questa enumerazione, avendo l'intenzione di mettere accanto al nome di taluni esplosivi le percentuali di corpi semplici o di sostanze base che entrano nella composizione dello stesso, sentiamo il dovere di premettere una raccomandazione diretta a quella parte dei lettori che spinta da una comprensibile curiosità potrebbe essere sollecitata dal desiderio di sperimentare la preparazione di alcune fra le più comuni materie esplosive. Ogni tentativo condotto in questo senso è pericoloso anche se si tratta di piccole quantità di sostanze: non solo, ma la probabilità di ottenere qualche risultato positivo è minima in quanto per ogni messa in opera devono intervenire fattori che non ci è dato trattare schematicamente. Richiamandoci quindi a questa importante e doverosa nostra osservazione stabiliamo i seguenti specchietti:

Esplosivi	}	1. Polveri piriche
		2. Nitrati { a. Miscugli esplodenti b. Esplosivi chimici
		3. Gas o miscele gassose compresse fino allo stato liquido
		4. Clorati
		5. Fulminati

Polveri piriche

75% nitrato di potassio
 15% carbone
 10% zolfo

a viva combustione

a granuli con un diametro inferiore ai 3 mm.
 esplosivo propellente e da scoppio.

a lenta combustione

a granuli con un diametro di più di 3 mm. e fino ad 11 mm.
 esplosivo propellente.

progressive

a grossi granuli regolari calibrati, cilindrici o prismatici, a superficie liscia, con un foro secondo l'asse per regolarizzarne la combustione.
 esplosivo propellente.

Cheddite (esplosivo dirompente)

perclorato di ammonio 61,5 %
 nitrato di sodio 30 %
 paraffina 8,5 %

Sabulite (esplosivo dirompente)

nitrato di ammonio
 nitrato di sodio
 siliciuro di calcio
 trinitronaftolo

Echo (esplosivo dirompente)

nitrato di ammonio
 nitrato di sodio
 alluminio
 ferro-silicio
 grasso
 nitrocellulosa

Miscugli esplodenti

Nitramite (esplosivo dirompente)

nitrato di ammonio
 dinitronaftalene
 alluminio

Liddite (esplosivo dirompente)

dinitrobenzolo
 acido picrico
 vaselina

Siperite (esplosivo dirompente)

nitrato di ammonio
 dinitronaftalene
 tritolo

Nougat M.S.T. (esplosivo dirompente)

nitrato di ammonio
 dinitronaftalene
 tritolo fuso

Esplosivi chimici o polveri senza fumo

costituiti da una sola sostanza chimicamente definita. Si ottengono mediante l'azione dell'acido nitrico su varie sostanze organiche quali la cellulosa, la glicerina, il fenolo, il toluene, ecc.

<p>nitrocellulosa cellulosa + acido nitrico</p>	<p>cotone collodio 88 0/0 cel- lulosa 22 0/0 acido nitrico</p>	<p>Balistite 50 0/0 cotone collodio 50 0/0 nitroglicerina esplosivo propellente</p> <p>Solenite 20 0/0 fulmicotone 40 0/0 cotone collodio 33 0/0 nitroglicerina 7 0/0 olio minerale esplosivo propellente</p> <p>Gelatina esplosiva 93 0/0 nitroglicerina 7 0/0 cotone collodio esplosivo da mina</p>
	<p>Fulmicotone o pirossilina 87 0/0 cel- lulosa 13 0/0 acido nitrico</p>	<p>Fulmicotone umido 20 0/0 circa di acqua esplosivo da scoppio</p> <p>Fulmicotone secco meno del 2 0/0 di acqua esplosivo dirompente</p> <p>Solenite 20 0/0 fulmicotone 40 0/0 cotone collodio 33 0/0 nitroglicerina 7 0/0 olio minerale esplosivo propellente</p>
<p>nitroglicerina 75 0/0 acido nitrico 25 0/0 gli- cerina</p>	<p>Balistite 50 0/0 cotone collodio 50 0/0 nitroglicerina esplosivo propellente</p> <p>Solenite 20 0/0 fulmicotone 40 0/0 cotone collodio 33 0/0 nitroglicerina 7 0/0 olio minerale esplosivo propellente</p>	
	<p>Dinamite</p>	<p>a base neutra 75 0/0 nitroglicerina 25 0/0 terra d'infusori (Kieselguhr) esplosivo da mina</p> <p>gelatina esplosiva 93 0/0 nitroglicerina 7 0/0 cotone collodio esplosivo da mina</p>
<p>trinitrofenolo 25 0/0 fenolo 75 0/0 acido nitrico</p> <p>trinitrotoluene toluene + acido nitrico</p>	<p>—————></p> <p>—————></p>	<p>perite o acido picrico esplosivo detonante</p> <p>tritolo o trotyl esplosivo detonante</p>

Gas liquefatti	<p style="text-align: center;">Ossigeno liquido</p> <p>ottenuto sotto una pressione di 50 atmosfere e a -118° centigradi o per distillazione frazionata dell'aria liquida. Esplosivo da mina.</p>						
	<table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="vertical-align: middle; text-align: center;">Ossiliquite</td> <td style="border-left: 1px solid black; padding-left: 5px;"> Carbone farina fossile petrolio aria liquida ○ segatura di legno farina fossile petrolio aria liquida </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: middle; text-align: center;">Oxiliquite</td> <td style="border-left: 1px solid black; padding-left: 5px;"> Carbone di sughero petrolio aria liquida </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: middle; text-align: center;">Oxilite</td> <td style="border-left: 1px solid black; padding-left: 5px;"> Fuliggine petrolio aria liquida ○ Silice olio d'asfalto petrolio paraffina aria liquida </td> </tr> </table>	Ossiliquite	Carbone farina fossile petrolio aria liquida ○ segatura di legno farina fossile petrolio aria liquida	Oxiliquite	Carbone di sughero petrolio aria liquida	Oxilite	Fuliggine petrolio aria liquida ○ Silice olio d'asfalto petrolio paraffina aria liquida
	Ossiliquite	Carbone farina fossile petrolio aria liquida ○ segatura di legno farina fossile petrolio aria liquida					
Oxiliquite	Carbone di sughero petrolio aria liquida						
Oxilite	Fuliggine petrolio aria liquida ○ Silice olio d'asfalto petrolio paraffina aria liquida						
<p style="text-align: center;">Aria liquida ottenuta con la macchina di Linde. Punto di ebollizione: - 190° C.</p>							

Esplosivi detonanti o inneschi	<p style="text-align: center;">Clorati</p> <p>Sali dell'acido clorico che mescolati con carbone o con sostanze organiche esplodono alla percussione o per riscaldamento. I più importanti sono il Clorato di potassio ed il Clorato di sodio.</p>
	<p style="text-align: center;">Fulminati</p> <p>Sali dell'acido fulminico. I più comuni sono il fulminato di mercurio ed il fulminato di argento. Il primo adoperato come uno degli esplosivi più violenti poichè allo stato secco esplose per semplice urto o sfregamento e perciò viene confezionato in capsule (inneschi o detonatori) destinati a far detonare gli esplosivi che non esplodono per semplice ignizione. Il fulminato di argento è molto più esplosivo del corrispondente sale di mercurio.</p>

In merito agli esplosivi a base di ossigeno e aria liquida è importante far osservare che soltanto all'atto dell'impiego le cartucce cariche di miscela assorbente vengono immerse in questi gas liquefatti per la saturazione. Ciò avviene in un recipiente a doppia parete chiamato **vaso d'immersione**. La carica così preparata e munita di mezzi di accensione opportuni si raffredda in seguito tenendola sospesa qualche istante nell'aria che evapora dal recipiente di immersione; avvolta infine in un involucri di cartone si introduce nel foro da mina.

Chiusa la succinta rassegna sistematica degli esplosivi più comuni vogliamo ancora tracciare in alcuni brevi punti quali sono le qualità essenziali che si devono richiedere ad un esplosivo che si voglia impiegare per scopi militari, per il riempimento di proietti, granate, mine anticarro, bombe d'aviazione o per le distruzioni tattiche preparate dalle truppe di specialisti o per quelle comuni della fanteria nella zona di combattimento.

Le caratteristiche di un esplosivo che hanno servito a determinare il senso teorico delle precedenti pubblicazioni non hanno valore se la composizione del corpo o della miscela impiegata non resta esattamente costante. È dunque necessario, per una materia esplodente, non solo che soddisfi a questa ipotesi, che è di elementare eccezione, ma anche che possieda le qualità che sottoelenchiamo per poter essere classificata fra gli esplosivi militari:

1. Grande effetto utile e forte dirompenza per rapporto al volume di esplosivo impiegato, quindi grande densità di carica.
2. Detonazione sicura e completa per innesco normale, anche all'aria libera e senza „bourrage“.
3. Insensibilità all'urto di partenza per le sostanze impiegate come carica secondaria nei proiettili di artiglieria.
4. Insensibilità all'urto proveniente dalla percussione di un proiettile o da una scheggia.
5. Inalterabilità al calore, all'umidità ed al contatto degli involucri metallici dei proiettili.
6. Inossidabilità all'aria od in presenza di ossidanti.
7. Costanza delle proprietà chimiche, fisiche ed esplosive.

Con la speranza di aver saputo offrire, specialmente ai giovani camerati, un quadro che se non è completo ci sembra però almeno essere organico e logico, concludiamo oggi, con questo quarto capitolo, la nostra esposizione sugli esplosivi.

Ten. Merlini Mario